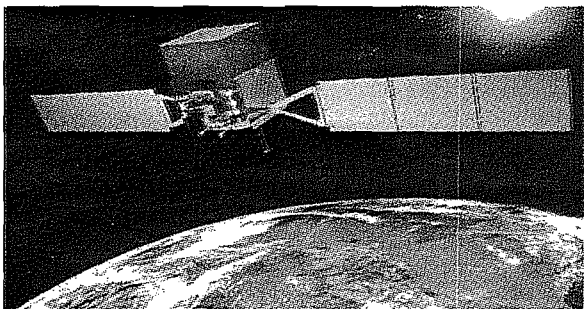


[OPEN FOR INNOVATIONS]

Lo spin off fa più forte l'ateneo il caso Tre-Politecnico Milano

DUE DOCENTI E UN RICERCATORE INTUISCONO LE POTENZIALITÀ DELLA MASSA DI DATI RILEVATI DAI SATELLITI E A INIZIO ANNI 90 FONDANO TELERILEVAMENTO EUROPA. OGGI È L'AZIENDA A FINANZIARE STUDI E RICERCHE



Sopra,
Alessandro Ferretti:
l'attuale ceo di Tre - Tele Rilevamento Europa, è anche uno dei tre soci fondatori

Alberto Di Minin e Andrea Piccaluga

La ricerca pubblica può produrre ricchezza privata? È giusto che lo faccia? È un dibattito che va avanti da decenni: almeno da quando, nel 1945, Vannevar Bush, raccomandando la creazione della National Science Foundation, illustra al Presidente degli Stati Uniti le potenzialità di una nuova corsa all'oro, inseguendo l'espansione della "sconfinata frontiera delle scienze". Gli Usa sono diventati maestri nella valorizzazione dell'investimento in ricerca, creando così posti di lavoro e ricchezza. In Italia, c'è chi sostiene che le imprese spin-off, fondate su ricerche nate nelle università, non crescono e che quando lo fanno sottraggono attività agli enti di provenienza, invece di creare nuova occupazione e reddito per il Paese. Tele-Rilevamento Europa (TRE), nata nel 2000 come prima società spin-off del Politecnico di Milano, dimostra però l'esatto contrario.

La vicenda inizia quando Fabio Rocca e

Claudio Prati, docenti esperti di elaborazione dei segnali e tlc, e il ricercatore Alessandro Ferretti, oggi Ceo di TRE, intuirono l'opportunità rappresentata dall'enorme mole di dati che dal 1991 l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) comincia a mettere a disposizione. Iniziano così a monitorare gli spostamenti di alcuni capisaldi radar al suolo, per poi isolare ed interpretare alcuni fenomeni franosi lenti e la compattazione di colate laviche sulle pendici dell'Etna. Subito il gruppo si accorge che questo lavoro può avere interessanti applicazioni pratiche: il controllo sismico e sulle frane, il monitoraggio di grandi opere e tracciati stradali, l'analisi della stabilità dei beni architettonici ed altre ancora.

I ricercatori, tramite il Politecnico, brevettano un algoritmo per l'analisi di millimetrici spostamenti superficiali. Una volta fondata, TRE acquisisce una licenza per lo sfruttamento del sistema, e così parte l'avventura imprenditoriale. I tre soci si spartiscono il 45% della società, lasciando al Politecnico il 55%. Negli anni TRE cresce per numero di addetti, fino ad arrivare oggi a 40 collaboratori e un fatturato superiore ai 4 milioni di euro. L'azienda si espande in Europa e apre una sede in Canada. Aumentano di conseguenza le royalties per l'università, ma aumenta anche la necessità di TRE di assorbire nuova conoscenza da parte del Politecnico. L'azienda inizia così a finanziare borse di studio, assegni di ricerca e progetti di dottorato. Per tanti aspetti, TRE rappresenta un caso in linea con quanto teorizzato da Henry Etzkowitz, nel modello della Tripla Elica: quando lo Stato crea le condizioni e le regole adeguate, se l'università produce ricerca (e la sa trasferire), e con l'impegno di un imprenditore che fa il suo mestiere, allora il risultato può essere un'azienda con prodotti e servizi innovativi in grado di affermarsi sui mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

